in fiore Casa

Anno 18 - N. 3 - Marzo 2015 - Mensile
Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI

2,00 €

Consigli e trucchi per davanzali, balconi, terrazzi e giardini verdi e fioriti

Sbocciano le **camelie: curarle al meglio**

Un laghetto anche per nuotare

Trasformare un'area incolta **in un giardino fiorito**

Il terriccio giusto per le piante **in vaso**

Ortaggi: i "vicini" sono importanti

MIMOSA
Facile da coltivare

n.3 Marzo 2015

Fiori e composizioni di primavera

Il laghetto? Anche per nuotare

In ogni giardino è possibile realizzare una piscina naturale che viene tenuta pulita senza prodotti chimici, solo grazie alla fitodepurazione. A ridotta manutenzione, è simile a uno stagno ma con l'acqua sempre in movimento.

Il biolago e la piscina naturale non sono semplici specchi d'acqua in cui immergersi nella stagione più calda o abbandonare lo sguardo in quella più fredda: sono realtà vive e pulsanti che, nonostante la loro natura artificiale, si integrano totalmente con l'ambiente e l'ecosistema circostante diventandone parte attiva.

● Come le piscine tradizionali i biolaghetti sono progettati anche per poter nuotare, hanno il ricambio e il trattamento di depurazione dell'acqua ma, diversamente da queste, utilizzano pompe a basso consumo energetico e nessuna sostanza chimica perché alla pulizia delle acque pensano proprio le piante.

● Biolaghi e biopiscine, infatti, sono progettati per replicare i processi biologici di fitodepurazione che avvengono in natura, così da dar vita ad un organismo vitale e autonomo, paragonabile ai laghi alpini, con acqua pura, non trattata chimicamente (quindi senza cloro) e perfettamente in grado di autorigenerarsi.

● Inoltre, biolaghi e biopiscine non hanno bisogno di alcuna "chiusura" nella stagione fredda. A differenza di quanto accade per le piscine tradizionali, infatti, non devono essere né svuotati né coperti da teli, ma si limitano a trasformarsi in un nuovo elemento decorativo, innevato o ghiacciato a seconda del clima, con le piante di fitodepurazione che continuano il loro ciclo vitale come qualsiasi altra pianta. Unica precauzione: l'eventuale messa in sicurezza dell'impianto idraulico da possibili gelate.

Tre termini di **confronto** con le piscine tradizionali

1 Nel laghetto balneabile ci si tuffa in una piscina naturale di acqua dolce che, anche dopo ore di immersione, lascia capelli e pelle morbidi. ***Non sono presenti prodotti come cloro e agenti chimici antialga*** che rendono l'acqua della piscina tradizionale aggressiva sia sulla pelle (che tende a seccarsi) sia per gli occhi.

2 I costi di realizzazione di un biolago non sono molti diversi da quelli di una tradizionale piscina interrata. A fare la differenza, invece sono soprattutto ***i costi di mantenimento, nell'ecolago decisamente più contenuti***. C'è un risparmio in termini di gestione (prodotti antialga, agenti chimici) ma anche di consumo energetico perché, se è vero che la piscina tradizionale funziona solo 4 mesi l'anno mentre il biolago non si ferma mai, le pompe che si utilizzano sono a consumi così contenuti da determinare un consistente risparmio energetico rispetto a una piscina.

3 Inoltre, ***l'ecolago è un microcosmo vivo e pulsante 365 giorni all'anno***, che non deve essere coperto ma, al contrario, "arreda" con il suo splendore lo spazio circostante, tanto nelle stagioni calde quanto in quelle più fredde.

Schizostylis coccinea

SHUTTERSTOCK

Tendenzialmente, tutte le piante indicate per la depurazione possono essere utilizzate in qualsiasi zona d'Italia. Nelle zone più fredde si suggerisce di aumentare la quantità di Equisetum e di Carex riparia, piante che vivono benissimo anche a quote molto elevate.

Quali sono le **piante** e i **fiori** più utilizzati?

Nel **90% dei casi per la fitodepurazione** delle biopiscine e dei biolaghi si utilizza l'*IRIS PSEUDOACORUS*, il cosiddetto "**giaggiolo acquatico**" appartenente alla famiglia delle Iridacae. Questa pianta, dal fiore dalla **forma** decisamente **suggestiva** e dal **colore giallo brillante**, ha infatti un'ottima **fioritura a maggio** e deve essere semplicemente **potato** in inverno.

In alternativa, possono essere usati anche l'*EQUISETUM PALUSTRE* (detto anche "**Coda cavallina**", della famiglia delle Equisetaceae), una pianta perenne alta tra i 20-70 cm, con spiga cilindrica peduncolata, o l'*EQUISETUM HYEMALE*, comunemente noto come **equiseto ruvido**. Entrambi **non fioriscono ma sono molto decorativi** e non necessitano di forti potature perché rimangono **verdi anche in inverno**. Altre piante che possono essere impiegate sono *CAREX RIPARIA*, *CAREX PENDULA*, *ACORUS CALAMUS*, *MENTA CERVINA* e *MENTA ACQUATICA RUBRA*, che non hanno però fiori evidenti e vanno rigorosamente potate in autunno.

C'è poi la possibilità di inserire zone di *SCHIZOSTYLIS COCCINEA*, una pianta **erbacea** nativa del Sudamerica che pur essendo un po' **meno depurativa di altre è estremamente decorativa** ed ha il vantaggio di avere una **fioritura ritardata** (fine estate, inizio autunno) con splendidi **fiori rossi**.
Per una **fioritura precoce** - già a **marzo** - si può invece optare per una *CALTHA POLIPETALA* o una *CALTHA PALUSTRIS*: entrambe hanno fiori **gialli** e sono piante **perenni** che richiedono una manutenzione praticamente nulla.

Molto suggestiva, infine, è la *NINFEA*, un genere di pianta appartenente alla famiglia delle Nymphaeaceae dai **fiori acquatici molto grandi e decorativi**. Se si opta per le specie tropicali, è indispensabile ricoverare le **piante all'interno nella stagione fredda** (tranne al Sud) altrimenti usare specie spontanee come *N. alba*.

Fauna: sì ai pesci, no alle zanzare

I biolaghi sono molto **amati** dagli animali **selvatici** e **domestici** che ritrovano in questi specchi d'acqua un elemento naturale.

- Contrariamente a quanto si possa credere, invece, le **zanzare ne stanno alla larga**: perché l'**acqua in movimento** non consente loro di deporre le uova e perché il biolago attira i naturali predatori dell'insetto come, ad esempio, le **libellule**.
- Vi potrà capitare di imbattervi invece in qualche **rana** e, dopo un po' di tempo, anche in qualche minuscolo **pesciolino** le cui uova sono state portate lì dagli uccelli durante la migrazione.
- Se invece deciderete di popolare il vostro biolago con delle **carpe koi**, ricordate che la scelta va valutata già in fase di progettazione con una serie di **accorgimenti tecnici indispensabili** per creare un ambiente salutare e funzionale per questi pregiatissimi pesci.
- La loro presenza, però, rende **interdetta la balneabilità** del laghetto.

Realizzazione

Ecolaghi e piscine naturali possono essere realizzati ovunque: su superfici contenute, suoli in pendenza, trasformando piscine o laghetti già esistenti. Ogni giardino, in sostanza, si presta ad accogliere la presenza dell'acqua: sarà poi il progettista, insieme con il proprietario, a decidere quale forma è più indicata.

Prima fase

Gli scavi e l'impermeabilizzazione

Il caso specifico rappresentato nelle fotografie, fa riferimento alla realizzazione di un ecolago della **superficie di 150 metri quadrati** per un volume d'acqua totale di circa 130 metri cubi. Una volta messo a punto il progetto del biolago, si procede con l'**escavazione dell'area** (1 e 2).
Poi ci sono: la **copertura con un feltro** protettivo molto resistente (3) e la stesura di una **membrana impermeabilizzante nera** (4) in EPDM (gomma sintetica) in cui verrà "**versata**" l'acqua.

Seconda fase

L'impianto idraulico

Molto importante e complesso in un biolago è l'impianto idraulico che dev'essere "**su misura**": per **evitare consumi esagerati** ma anche per **mantenere una circolazione d'acqua sufficiente** a garantire pulizia, trasparenza e **salubrità** della stessa.

- **Una o più pompe a basso consumo energetico**, posizionate in un locale tecnico adeguato, fanno **passare** forzatamente **l'acqua** attraverso il **substrato filtrante** ove sono **radicate** le **piante acquatiche fitodepuranti** e ornamentali.
- Un **sistema di troppo pieno assicura un livello massimo** dell'acqua in caso di forti piogge, mentre sensori e sistema centralizzato assicurano il **rabbocco automatico.**
- La **movimentazione** dell'acqua superficiale attraverso **bocchette di immissione, skimmer, sfiori e giochi** d'acqua è **necessaria** al fine di scongiurare il ristagno e lo sporco superficiale (foglie, polvere ecc), come accadrebbe invece in un normale stagno.

Terza fase

L'area di fitodepurazione

La fitodepurazione rappresenta il **cuore pulsante del biolaghetto**: è qui che le acque **vengono filtrate replicando i meccanismi degli ambienti acquatici naturali**.

- Ed è qui, dunque, che un semplice specchio d'acqua diventa a tutti gli effetti un biolago, uno **scrigno di acqua pura**, viva e salubre come in un **laghetto di montagna**, in cui l'azione combinata di materiale **inerte**, **substrato**, **flora** e **fauna** acquatica **purifica** l'acqua (anche dai batteri patogeni) **senza l'ausilio di alcun prodotto chimico.**
- Le piante vengono collocate nell'apposita **zona di fitodepurazione** (solitamente "a margine" di quella balneabile) direttamente dai professionisti che realizzano il biolago e la biopiscina, che sanno esattamente **quali sono le specie più adatte** ma anche dove e come collocarle.
- La **selezione della flora**, infatti, è un'operazione importante: non si tratta di una mera scelta estetica, bensì di qualcosa che **inciderà profondamente** sulla vita del biolaghetto.
- Ogni varietà ha sue specifiche proprietà, che devono fondersi armonicamente con quelle della restante vegetazione per creare **un equilibrio fra specie galleggianti, spondali e palustri**, cui si aggiungono eventuali piante decorative. Le **prime**, per esempio, sono in grado di filtrare l'acqua dai **metalli pesanti**, mentre altre tipologie risultano **indicate per l'assorbimento di nitrati e fosfati** altre ancora per **l'ombreggiamento** l'acqua.
- Una volta selezionate le specie più indicate, le piante vengono dunque **posizionate con le radici sul fondo e il fusto nell'acqua**: la depurazione viene svolta dal **substrato** e dal fusto, con l'effetto naturale della fotosintesi. Se **le piante vengono piantate a marzo,** tendenzialmente (salvo fioriture tardive) sono già **fiorite nei mesi estivi**.
- Con l'arrivo della **stagione fredda**, alcune piante vanno potate, ma per il resto continuano il loro **ciclo vitale** come qualsiasi altra pianta.
- L'unico **accorgimento** riguarda le **ninfee** di origine tropicale che, con l'arrivo del freddo, impongono la **rimozione** della parte **superficiale** (quella dove ci sono il fiore e le foglie) per lasciare solo il **rizoma** che permetterà a primavera la nuova fioritura.

Quarta fase

Finiture e optional

Messa a punto l'area di fitodepurazione è possibile dare il via alle opere funzionali e decorative, per esempio i **gradini in pietra**, le **scale di accesso** in acqua, il **drenaggio** perimetrale, la **doccia** solare, l'impianto **luci**, **pedane** o **pontili** in legno, **cascate**, **giochi** d'acqua, **bordi** in pietra (5).

- **L'impianto elettrico** dev'essere realizzato da **un'azienda** professionale **abilitata** al rilascio di un certificato di lavoro eseguito a regola d'arte secondo le normative vigenti.
- E poi la **fauna** che lentamente popolerà il vostro laghetto in modo naturale oppure potrete voi aggiungere **qualche pesce**. ■

Per info: Associazione Biolaghetto Italia, www.biolaghiegiardini.it, www.biolaghetto.it